

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E  
LA GIUNTA DELLA REGIONE TOSCANA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI  
FRA  
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
E  
LA REGIONE TOSCANA

*Am* *14/11*

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Ordinamento delle autonomie locali";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO l'art. 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'art. 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'art. 10, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) del comma 203 dell'art. 2 della legge n. 662/1996;

*Am 1/1/11*

VISTA l'Intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999, da attuarsi anche attraverso la stipulazione dell'accordo di programma quadro per il settore dei beni e delle attività culturali;

VISTA la proposta di accordo di programma quadro presentata dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Toscana;

il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana stipulano il seguente

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

### Articolo 1 Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali nel territorio regionale, secondo le linee programmatiche di cui all'Allegato n. 1 (documento di linee programmatiche) che ne costituisce parte integrante, nei seguenti settori d'intervento:

- A. Sistemi museali
- B. Archeologia industriale e cultura del lavoro
- C. Arte ed architettura contemporanea
- D. Ecomusei e parchi culturali
- E. Reti bibliotecarie
- F. Archivi
- G. Strumenti della conoscenza
- H. Sistema dello spettacolo
- I. Castelli e fortificazioni
- L. Patrimonio religioso
- M. Interculturalità.

2. La finalità di cui al comma 1 è perseguita mediante un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sulla qualificazione delle risorse culturali della Toscana e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale della regione, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale e operativa.

3. L'accordo è costituito da n. 59 interventi, illustrati nell'elenco allegato 2 e nelle relative schede (allegato 3), che ne costituiscono parte integrante e sostanziale e che si attuano in correlazione con gli interventi già programmati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Toscana per le annualità 1998-2000.

*Alle*  
*Allegato*  
*Allegato*

## Articolo 2

### Impegno dei soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma quadro

1. I sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
  - a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento allegate;
  - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
  - d) ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente.
2. I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.
3. Gli interventi previsti dal presente Accordo sono considerati prioritari all'interno della programmazione in materia di beni e attività culturali, sviluppata dai soggetti sottoscrittori relativamente alla regione Toscana per il triennio 2000-2002, con riferimento sia alle risorse ordinarie sia ad altre disponibilità finanziarie.

## Articolo 3

### Copertura finanziaria degli interventi dell'accordo di programma quadro

1. Il quadro finanziario del presente Accordo di Programma Quadro ammonta a Lire 165.638 milioni, così suddiviso:

Esercizio finanziario	Ministero BAC	CIPE (Delib. n. 142/99)	Regione	Altri (pubblici e/o privati)	TOTALE
2000	4.550	47.135	4.500	0	56.185
2001	20.055	0	14.671	11.676	46.402
2002	33.702	0	14.672	11.677	60.051
2003	3.000	0	0	0	3.000
TOTALE	61.307	47.135	33.843	23.353	165.638

2. Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana si impegnano ad attivarsi affinché gli altri soggetti pubblici e privati interessati dagli interventi oggetto del presente Accordo assicurino la copertura di quella parte dei finanziamenti posta a loro carico.
3. Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana, nell'ipotesi in cui al momento dell'impegno la fonte di finanziamento della spesa prevista nelle schede di intervento non sia attivabile tempestivamente a causa delle vigenti disposizioni di natura amministrativa e contabile, si obbligano ad assicurare, per gli impegni rispettivamente assunti, la necessaria copertura finanziaria degli interventi previsti dal presente Accordo, facendo ricorso ad altre fonti di finanziamento.

*Handwritten signatures and initials.*

4. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi, di cui agli articoli 9, 10 e 11 dell'Intesa istituzionale di Programma.
5. La gestione finanziaria degli interventi si attua di norma secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del D.P.R 20 aprile 1994, n. 367, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 203, lettera b), ultimo periodo, aggiunto con l'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.

#### Articolo 4

##### Responsabili dell'attuazione dell'accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:
  - la Dr.a Maddalena RAGNI Ispettore Generale del Ministero per i beni e le attività culturali;
  - la Dr.a Rossella DINI Coordinatore pro tempore del Dipartimento delle politiche formative e dei beni culturali della Regione Toscana.
2. I responsabili dell'attuazione dell'Accordo hanno il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
  - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo trasmettendo al Comitato paritetico di attuazione le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento; le schede saranno accompagnate da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo;
  - e) presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
3. I responsabili dell'Accordo devono operare d'intesa fra loro. Nel caso in cui sorga contrasto nell'adozione degli atti di competenza, ciascuno dei responsabili può rivolgersi al Comitato paritetico di attuazione che provvederà a dirimere il contrasto.

*Am M. R. A.*

## Articolo 5

### Soggetto responsabile del singolo intervento

1. Le parti, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, hanno indicato nelle schede di cui all'allegato 3, il responsabile della sua attuazione.
2. Il responsabile di cui al comma 1 ha il compito di:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine,
  - b) organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) compilare con cadenza semestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla ai responsabili dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca e/o rimodulazione degli interventi.

## Articolo 6

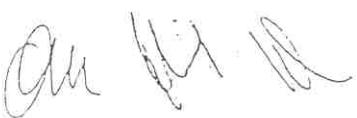
### Procedimento di conciliazione

1. In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione dei responsabili dell'Accordo o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.

## Articolo 7

### Poteri sostituitivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. Nel caso di ingiustificato ritardo, inerzia o inadempimento degli impegni assunti i responsabili dell'Accordo devono esperire ogni possibile tentativo per il superamento degli ostacoli rilevati. A tal fine invitano il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
2. Il soggetto cui è imputabile il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
3. Nel caso di mancato superamento degli ostacoli rilevati, i responsabili dell'Accordo ne riferiscono al Comitato di attuazione dell'Intesa per i successivi adempimenti a cura del Comitato Istituzionale di gestione che, opportunamente integrato in modo paritetico da un



rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali e dal competente rappresentante della Regione, potrà procedere, individuando le misure da adottare, ai sensi di quanto disposto dal comma 6 dell'art. 9 dell'Intesa Istituzionale di Programma, anche prevedendo l'eventuale esercizio di poteri sostitutivi.

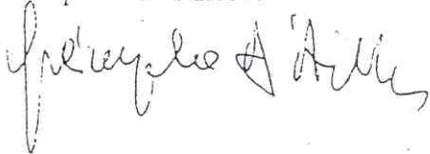
4. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di Gestione assume la determinazione di attivare le procedure per la revoca immediata del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, senza pregiudizio per le eventuali azioni nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento e per l'esercizio di pretese risarcitorie.
5. Le risorse revocate possono essere riprogrammate nell'ambito del presente Accordo o in sede di rinegoziazione degli obiettivi dell'Intesa Istituzionale di Programma, ai sensi dell'articolo 11 della medesima.

#### Articolo 8 Disposizioni generali

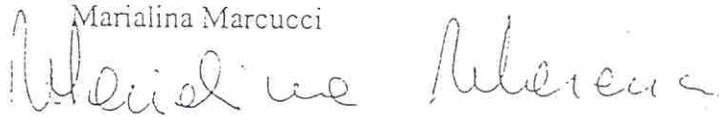
1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
2. Il presente Accordo dispone per il periodo 2000-2002 e mantiene la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, in conformità con le procedure di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 11 dell'Intesa e previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione.
3. Qualora l'inadempienza di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività inerenti l'intervento medesimo.
4. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera Cipe 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
5. Alla scadenza dell'Accordo i soggetti responsabili sono incaricati delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

*an*  
*ky*  
*nl*

Il Ministro per i beni e le attività culturali  
Per delega  
Il Sottosegretario di Stato  
Giampaolo D'Andrea



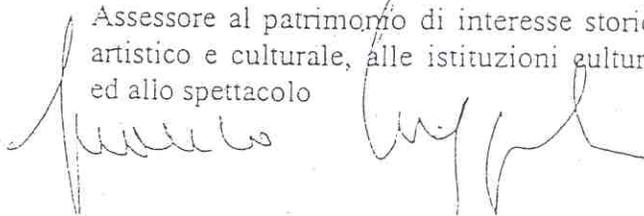
Il Presidente della Giunta regionale toscana  
Per delega  
La Vicepresidente  
Marialina Marcucci



Marialina Marcucci  
Assessore per i progetti comunitari e statali  
nel campo degli investimenti per i beni  
culturali



Franco Cazzola  
Assessore al patrimonio di interesse storico,  
artistico e culturale, alle istituzioni culturali  
ed allo spettacolo



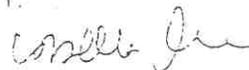
Ministero per i beni e le attività culturali

Mario Serio  
Direttore Generale per i beni A.A.A.S.

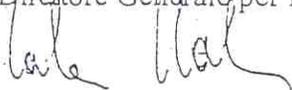


Regione Toscana

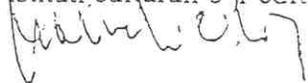
Rossella Dini  
Coordinatore del Dipartimento delle  
Politiche Formative e dei beni culturali



Salvatore Italia  
Direttore Generale per i beni archivistici



Francesco Sicilia  
Direttore Generale per i beni librari, gli  
istituti culturali e l'editoria



Ministero del tesoro del bilancio e della  
programmazione economica

Antonella Manno  
Direttore generale del Servizio per le  
politiche di sviluppo territoriale



16 DIC, 1999

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
FRA IL GOVERNO della REPUBBLICA  
e la GIUNTA della REGIONE TOSCANA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
per i BENI e le ATTIVITA' CULTURALI

*Documento di linee programmatiche*

I beni e le attività culturali hanno con la Toscana una relazione biunivoca di natura, intensità e vitalità raramente riscontrabili in altre realtà. Le testimonianze materiali di civiltà sono elemento costitutivo d'identità e aspetto sostanziale della realtà sociale e della vita quotidiana di tutte le comunità della regione. Per questo Governo e Giunta regionale li hanno concordemente riconosciuti come terreno e fattore prioritario e persistente per lo sviluppo civile, sociale ed economico della Toscana.

L'azione del Governo regionale nel campo dei beni e delle attività culturali muove da questo contesto e si ispira ai 3 criteri direttori del Programma regionale di sviluppo:

- "fare sistema", come criterio-obiettivo capace di dare valore aggiunto a un insieme di risorse culturali estremamente articolate e differenziate, valorizzandone allo stesso tempo radicamento locale e valenza universalistica, e di promuovere le realtà specifiche - accrescendone la qualità intrinseca - all'interno di una strategia di marketing regionale;
- "innovare per uno sviluppo sostenibile", che in questo campo si traduce non solo nell'impegno a sostegno della ricerca e nella diffusione dell'impiego di nuove tecnologie (comunque importanti), ma anche e in primo luogo in azioni di innovazione organizzativa e concettuale (che interessa forme e modalità di gestione, target di utenza, accessibilità, fruibilità, sviluppo del potenziale economico dei beni e delle attività culturali);
- "essere cittadini e cittadine", come orientamento delle politiche e delle risorse, sia specifiche che integrate, allo sviluppo omnilaterale del capitale umano in termini di accrescimento di conoscenze, autonomia e capacità di iniziativa, soggettività "politica", espressione del potenziale e come riorientamento delle strutture culturali da una logica meramente "istituzionale" a una logica di servizio pubblico.

Le politiche regionali per la cultura si caratterizzano quindi non tanto come politiche "di settore" quanto come un complesso di azioni volte, da una parte, al mantenimento della risorsa medesima, in funzione del suo trasferimento alle generazioni future, dall'altra alla valorizzazione della cultura come risorsa "globale", ossia utilizzabile in risposta a molte domande d'uso.

Tutte le funzioni legate all'offerta di risorse culturali (conoscenza, tutela, conservazione, restauro, fruizione, valorizzazione, promozione) sono infatti suscettibili di applicazioni produttive: ricerca applicata, edilizia e artigianato per il restauro, produzione di servizi connessi con il patrimonio, attività legate alla sua fruizione diretta e all'indotto turistico, aspetti tutti che hanno

importante rilevanza obiettiva in Toscana e che costituiscono dei "motori" decisivi per lo sviluppo della Regione.

Nella regione Toscana il Ministero BAC, nel quadro delle politiche attivate per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e dello sviluppo dei sistemi di definizione e gestione delle reti museali e documentarie e per la promozione delle attività culturali ha in programma interventi per oltre 90 miliardi di lire, per il triennio 1998-2000, attraverso l'utilizzazione delle risorse derivanti da fonti di finanziamento aggiuntive (gioco del lotto, fondi per le aree depresse, Giubileo, otto per mille) che vanno ad aggiungersi alle risorse previste nella programmazione ordinaria.

Al forte impegno di risorse del Ministero corrisponde un rilevante impegno nel settore anche del sistema regionale.

In tale prospettiva il completamento e l'integrazione degli interventi in atto assumono carattere prioritario e costituiscono un riferimento necessario ad assicurare la piena efficacia dei programmi avviati.

Sulla base di queste premesse, l'Accordo quadro tra il Ministero e la Regione definisce un programma di interventi pluriennale che concentra, in campi determinati e riconosciuti di comune interesse, una quantità di risorse idonea a costituire una "massa critica" capace di incidere positivamente sulla qualificazione delle risorse culturali in Toscana e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale della regione, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale e operativa.

Avendo presente la realtà dei beni e delle strutture presenti nella Regione e tenuto conto degli specifici elementi di complessità, peculiarità e/o criticità, sono stati individuati come prioritari i seguenti settori di intervento:

- A. Sistemi museali
- B. Archeologia industriale e cultura del lavoro
- C. Arte ed architettura contemporanea
- D. Ecomusei e parchi culturali
- E. Reti bibliotecarie
- F. Archivi
- G. Strumenti della conoscenza
- H. Sistema dello spettacolo
- I. Castelli e fortificazioni
- L. Patrimonio religioso
- M. Interculturalità

#### A) I SISTEMI MUSEALI

Uno dei principali indirizzi della politica culturale è volto a predisporre gli strumenti per la programmazione dell'offerta di servizi e per la gestione dei sistemi museali territoriali e tematici, portando a razionalità il sistema complessivo formato da oltre 300 istituzioni museali statali, locali e di interesse locale estremamente differenziate per dimensioni e tipologia. E' prevista una serie di attività tese ad affrontare la globalità dei problemi culturali, economico - finanziari, normativi, amministrativi, gestionali e organizzativi, la cui soluzione appare necessaria per garantire l'istituzione dei sistemi museali. Per sistemi museali si intendono forme associative tra musei per la gestione coordinata ed integrata delle attività e dei servizi museali, attraverso la condivisione di

risorse umane, tecniche, economiche, organizzative, con l'incentivazione di tutte quelle forme di collaborazione che, tenendo conto della diversità dei musei, della ricca gamma delle attività possibili, del grado di disponibilità dei soggetti a coordinarsi e ad integrare i propri servizi, possano comunque consentire economie di scala, potenziare le capacità di produzione culturale, razionalizzare e arricchire l'offerta museale. Un riferimento importante è costituito dal programma avviato nell'anno 1996 dalla Regione con le Province, i Comuni, le istituzioni museali e con la collaborazione delle Soprintendenze, l'Università e altre istituzioni e società di ricerca.

Tale attività appare di particolare importanza anche in relazione ai lavori della Commissione prevista dall'art. 150 del D. l.vo n. 112/1998 che dovrà valutare per quali musei o altri beni statali la gestione potrà essere trasferita alle Regioni, alle Province o ai Comuni.

Nel quadro complessivo degli interventi volti alla valorizzazione del sistema museale del territorio regionale, il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione concordano nel ritenere prioritari l'intervento di completamento del progetto dei Grandi Uffizi di Firenze e quello per la realizzazione del Polo Museale del Lungarno di Pisa.

In particolare per l'attuazione del Polo Museale del Lungarno si procederà, tra l'altro, alla musealizzazione dei reperti delle navi romane venuti alla luce nel corso dei recenti scavi all'interno dello scalo ferroviario di Pisa-San Rossore e alla realizzazione negli Arsenali medicei di un Museo delle Navi che si candida a divenire il punto di riferimento fondamentale per la storia della navigazione nel bacino del Mediterraneo dall'età antica alle soglie del medioevo.

## **B) L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E LA CULTURA DEL LAVORO**

1. La Toscana vanta un ricco patrimonio di archeologia industriale, che si è formato congiuntamente allo sviluppo delle attività produttive e lavorative.

In epoca medievale la Toscana era attraversata da una fitta rete di piccole unità produttive. La presenza di molte zone umide e insalubri nel territorio, pose il problema della regolamentazione delle acque interne per il recupero produttivo del suolo. Mulini, frantoi, cartiere, ferriere, opifici lanieri e serici, venivano spesso dislocati in relazione alla disponibilità di acqua che costituiva la più importante fonte di energia naturale. Furono quindi costruiti sistemi di canali, sbarramenti e deviazioni di fiumi e torrenti, sia per superare i problemi di approvvigionamento idrico sia per favorire il trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti.

2. Un ruolo significativo nell'industria toscana veniva svolto, e viene svolto ancora oggi, dal settore tessile. La manifattura della lana si perfezionò nel Medioevo con l'introduzione dei molini da follare. Altro settore che vanta una lunghissima tradizione è quello della carta. Nel settore estrattivo, con particolare riferimento al ferro, la produzione toscana affonda le radici in epoca etrusca. Un altro importante settore dell'industria toscana è quello legato al borace. Altri comparti significativi delle attività produttive e lavorative toscane riguardano i settori del vetro, del cotto, della paglia e degli opifici legati alla conservazione e alla trasformazione dei prodotti dell'agricoltura.

3. Nel territorio esistono interessanti testimonianze architettoniche e storico-culturali delle tradizioni di creatività e operosità tecnico-produttive della Toscana.

Il presente programma si propone di sviluppare il coordinamento a livello territoriale e tematico supportando la programmazione concertata fra competenze, funzioni e risorse di Comuni,

Province, Soprintendenze, Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, Università, Istituzioni che conservano il patrimonio archivistico, bibliografico e le raccolte di fonti orali, nonché di altri soggetti, pubblici e privati, per la qualificazione e la integrazione di moduli specifici degli archivi-progetti a livello provinciale, in connessione con il Progetto nazionale "Carta del rischio" e per lo sviluppo ed il monitoraggio di iniziative e di progetti integrati.

### C) L'ARTE E L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Il Ministero per i beni e le attività culturali, come si rileva anche dai provvedimenti normativi recentemente proposti ed adottati in materia, è fortemente impegnato in una politica di potenziamento ed incentivazione delle iniziative legate all'arte e all'architettura contemporanea. A Firenze il concorso internazionale per la sistemazione di Piazza Castellani bandito dal Ministero d'intesa con il Comune, e vinto dall'arch: Arata Isozaki, segna un passaggio importante non solo nell'impegno congiunto per il completamento del percorso museale degli Uffizi, ma anche nel quadro degli interventi per la riqualificazione della Città attraverso l'innesto nel tessuto storico di elementi di qualità tratti dalla cultura contemporanea.

La Toscana presenta una notevole ricchezza di istituzioni culturali e di gruppi di artisti attivi nelle diverse parti della regione che nel loro insieme rappresentano un patrimonio di lavoro ed esperienze di grande prestigio nel campo delle arti figurative.

I programmi della Regione e degli enti locali sono rivolti a collegare in rete, sostenere, far conoscere queste esperienze nel rispetto delle diverse vocazioni e dei differenti percorsi di ricerca. Si intende sviluppare un'interazione che permetta di programmare in maniera coordinata i servizi legati alle attività espositive, formative e didattiche e di offrire strumenti integrati per la fruizione di un ricco e articolato patrimonio artistico e documentario. In questo quadro assumono particolare valore interventi di investimento nel restauro di alcune strutture e nell'allestimento di determinati spazi, necessari per lo svolgimento delle attività del settore.

E' poi da considerare che nella parte centrale della Regione è in corso di formazione il Sistema metropolitano dell'arte contemporanea di Firenze, Prato e Pistoia (S.M.A.C.). Il sistema comprende il Centro di Arte Contemporanea del Comune di Firenze, Palazzo Fabroni di Pistoia, il Centro Luigi Pecci di Prato. A queste istituzioni si affianca la Fattoria di Celle di Santomato di Pistoia con la sua nota collezione di arte ambientale.

Della rete di istituzioni che si sta configurando in Toscana, il programma fa riferimento ad alcune esperienze significative quali il Centro di arte contemporanea del Palazzo delle Papesse di Siena, il Polo per l'arte e la scultura contemporanea di Carrara, la Galleria d'arte contemporanea di Arezzo sulla quale la Regione ed il Ministero hanno impostato un'azione congiunta di recupero e valorizzazione.

### D) ECOMUSEI E PARCHI CULTURALI

I programmi della Regione sono finalizzati a impostare nuove metodologie di programmazione e di intervento per promuovere il rilancio della Toscana come luogo ove arte, cultura e ambiente costituiscono suggestivi documenti di civiltà e identità, che sono anche riserva patrimoniale per migliorare la qualità dello sviluppo.

Strumenti fondamentali di questo programma sono i parchi culturali, intesi come insieme integrato di risorse culturali ed ambientali caratterizzanti unitariamente un'area territoriale.

La loro funzione specifica è, oltre al rispetto delle norme di tutela e salvaguardia territoriale, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio mediante un insieme articolato di servizi e supporti all'utenza, dagli itinerari all'offerta espositiva, dagli strumenti didattico-culturali agli interventi collaterali legati a viabilità, sentieristica, parcheggi. In tal modo i parchi vengono a configurarsi non solo come testimonianze di memoria storica, ma anche luogo dove si è prodotta e continua a prodursi cultura.

Il programma prevede anche l'integrazione degli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio con le attività dei settori ad essi collegati (turismo, commercio, trasporto, servizi in generale) per determinare ricadute economiche di ampia portata e benefici per la collettività nel suo insieme. In questa ottica importante appare la sperimentazione di forme di collaborazione tra soggetti pubblici e operatori privati al fine di dotarsi delle qualificazioni e delle professionalità necessarie per massimizzare i risultati economici degli interventi ed una gestione innovativa dell'intero sistema.

Il programma è stato avviato alla fine del 1993 e, grazie all'impegno degli enti locali e altri soggetti nella progettazione sul patrimonio culturale e ambientale e alle ampie risorse convogliate soprattutto con i Regolamenti Comunitari, a tutt'oggi le proposte di istituzione dei parchi sono 25. Essi intervengono su una larga gamma di tipologia di beni, eterogenea e differenziata, anche se si registra la prevalenza dei parchi archeologici, archeo-minerari e storico-ambientali. Particolare rilievo in Toscana viene dato agli Ecomusei, che hanno la finalità sia di raccogliere e documentare la memoria collettiva, sia di riscoprire e preservare l'identità culturale di un popolo: ambienti di vita tradizionale, documenti e testimonianze di cultura materiale, abitudini di vita e lavoro delle comunità locali, relazione tra uomo e ambiente.

Altra tipologia importante da sviluppare, in questo contesto, è quella dei parchi letterari, finalizzati alla raccolta, documentazione, conservazione e valorizzazione della testimonianza di personalità o correnti letterarie che presentano peculiari legami con un territorio.

Il programma affianca l'impegno regionale, sempre più teso alla valorizzazione delle risorse non musealizzate e diffuse sul territorio, a quello del Ministero e dei suoi organi periferici. Rientra inoltre negli indirizzi ministeriali il coinvolgimento dei privati nella programmazione di interventi complessi, spesso di rilievo territoriale, e nella gestione del sistema dei beni culturali.

Il programma si integra con quello del sistema museale toscano, soprattutto per due aspetti: a) per la funzione più ampia e moderna del museo che lo pone come supporto tecnico dell'ampio intervento pubblico di conoscenza, documentazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali di un determinato territorio; b) per l'impegno a disegnare il profilo di modelli operativi capaci di incentivare imprenditorialità gestionale.

La bellezza del paesaggio toscano costituisce, in stretta correlazione con il patrimonio storico artistico, una delle risorse più importanti della regione.

Le parti concordano, pertanto, sulla necessità di garantirne la tutela e sull'opportunità di valutare congiuntamente anche la possibile realizzazione di interventi di riqualificazione e valorizzazione di

ambiti di specifica valenza paesaggistico-culturale laddove ritenuti necessari e previa analisi della loro fattibilità.

## E) RETI BIBLIOTECARIE

La comune finalità di migliorare i servizi bibliografici e bibliotecari sul territorio deve far leva sull'integrazione tra le reti bibliotecarie presenti sul territorio regionale e la rete nazionale costituita dal SBN. I servizi vanno sviluppati in un'ottica di rete e di sistemi integrati per cui lo sviluppo della rete locale coincide con un arricchimento della rete nazionale e la rete locale si avvale dei servizi nazionali.

L'obiettivo è quello di costruire gli strumenti tecnologici e le modalità organizzative più adatte a consentire l'integrazione tra la rete SBN e i sistemi delle biblioteche toscane che usano software diversi.

In questa direzione la Regione sta attuando il Programma denominato "Strumenti di integrazione e comunicazione tra le reti bibliotecarie toscane". Il programma, in coerenza con l'architettura complessiva del P.I.R. "Rete telematica regionale", è finalizzato a consentire la comunicazione via Internet, utilizzando il protocollo Z39.50, di banche dati bibliografiche implementate con software diversi. Si tratta dello strumento più adatto per consentire agli archivi SBN di dialogare con quelli delle biblioteche toscane di ente locale che usano software diversi.

In ordine ai futuri progetti di sviluppo dei servizi bibliotecari della Toscana in rapporto coi servizi nazionali, e di azioni atte a garantire la tutela e la conservazione dei beni librari sul territorio, si indicano le seguenti linee prioritarie di azione alle quali si conformano i progetti specifici da realizzare nell'ambito dell'accordo:

- sviluppo del prestito interbibliotecario attraverso la sperimentazione delle nuove modalità del prestito interbibliotecario in SBN, nel rispetto del criterio per cui il servizio sviluppato nella regione deve estendersi a livello nazionale;
- campagne di recupero catalografico con l'obiettivo di arricchire la base dati SBN anche per dare incremento al prestito interbibliotecario;
- digitalizzazione delle raccolte di particolare pregio o interesse storico-culturale col duplice obiettivo della conservazione e della diffusione in rete;
- catalogazione su supporto elettronico dei manoscritti;
- acquisizione di nuovi spazi per la BNCF, la Biblioteca Mediceo-Laurenziana, la Biblioteca Marucelliana, la Biblioteca Riccardiana.
- interventi sulle sedi bibliotecarie che riguardano il restauro, l'adeguamento funzionale e la sicurezza.

## F) ARCHIVI

Anche per quanto riguarda gli archivi occorre operare per integrare la comunicazione del patrimonio documentario pertinente il territorio tra le istituzioni statali, gli enti locali e le altre istituzioni che lo detengono, in modo da renderlo accessibile e valorizzarne le potenzialità di fruizione anche nella sua connessione con la storia del territorio stesso.

Le linee prioritarie d'azione in questo settore, alle quali si conformano i progetti specifici da realizzare, sono:

- prosecuzione delle campagne di inventariazione delle fonti archivistiche relative al territorio e la loro messa in rete;
- prosecuzione degli interventi di restauro degli archivi di enti locali;
- sviluppo dell'accesso alle fonti documentarie nella logica di servizi integrati;
- interventi di acquisizione e adeguamento di spazi per le sedi di Archivi di Stato, con il recupero di elementi di fruizione comune ad altri servizi e la rifunzionalizzazione di edifici monumentali attualmente non utilizzati dalle comunità locali. In questo spirito le sedi dell'Archivio di Lucca, Prato e Massa saranno oggetto di interventi del Ministero e nuove iniziative, quali ad esempio quella per la sede dell'Archivio di Pistoia, saranno incoraggiate e sostenute;
- sostegno ai progetti di ricerca e innovazione che riguardano il trattamento dell'immagine e dell'informazione di fondi d'archivio di grande rilevanza, con particolare riferimento al progetto relativo all'Archivio Datini.

#### G) STRUMENTI DELLA CONOSCENZA

In data 13-6-1997 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa fra la Regione Toscana e le Soprintendenze archeologica e per i beni storico-artistici, ambientali e architettonici della Toscana, finalizzato allo sviluppo di progetti congiunti di catalogazione del patrimonio e all'attuazione di un programma di messa in rete di banche dati e ipermedia.

La Regione Toscana ha messo a disposizione del progetto la propria rete telematica ed ha attivato, nell'ambito dei progetti di propria competenza, un progetto denominato "Sistema informativo regionale dei beni culturali", finalizzato alla messa in comunicazione dei patrimoni catalografici della Regione Toscana e degli enti locali con quelli del Ministero per i beni e le attività culturali.

Del Sistema informativo regionale dei beni culturali fa parte la Carta Archeologica per la realizzazione della quale la Regione Toscana in collaborazione con l'ICCD ha provveduto alla definizione di una scheda di sito e di un software per la gestione dei dati, nonché alla georeferenziazione delle aree vincolate ai sensi della legge 1089/1939.

Sempre nell'ambito del "Sistema informativo regionale", accanto agli interventi per la conoscenza del patrimonio storico artistico sono in corso progetti che prevedono la messa in rete di numerose biblioteche di enti locali e documenti di archivio di particolare rilievo (Carte Datini dell'Archivio di Stato di Prato).

Il Ministero e la Regione s'impegnano altresì ad operare congiuntamente nella direzione di una efficace integrazione dei sistemi informativi al fine di rendere accessibile in rete telematica il patrimonio catalografico digitalizzato, fatti salvi la tutela del diritto d'autore e la definizione di livelli di accesso differenziati per tipologia di utenti, e dell'integrazione tra programmi di ricerca catalografica degli Istituti del Ministero per i beni e le attività culturali e programmi della Regione e degli enti locali.

#### H) II SISTEMA DELLO SPETTACOLO IN TOSCANA

L'esperienza realizzata negli ultimi decenni ha prodotto una organizzazione territoriale delle strutture teatrali e, in genere dello spettacolo, in cui le varie attività artistiche si sono disposte all'interno di ambiti disciplinari specifici, abbastanza omogenei.

Sono nati così almeno tre sistemi indipendenti: il sistema del teatro, il sistema della musica e quello della danza. Ogni disciplina ha trovato accoglienza all'interno di strutture che molto spesso stentano ad aprirsi a discipline considerate concorrenti anche se si hanno casi di coabitazione.

Il sistema maggiormente strutturato e più visibile, anche per il numero delle strutture a disposizione, è senz'altro quello del teatro.

Strutture teatrali sono presenti ovunque sul territorio regionale anche se permangono alcune zone ancora deboli (Lunigiana, Garfagnana, Comprensorio dell'Amiata, Piana Pistoiese). La rete dei teatri è molto composita essendo costituita da edifici di media, medio-piccola e piccola dimensione.

Il sistema della musica è costituito essenzialmente dai grandi teatri lirici toscani. Ultimamente si sono inseriti altri teatri o luoghi idonei ove alla lirica si è sostituita la musica classica, sinfonica, moderna o contemporanea.

Per quanto riguarda il sistema della danza non esistono attualmente strutture dedicate soltanto a questa disciplina. Mentre per la danza classica moderna o neoclassica essa trova facile accoglienza all'interno di spazi a vocazione teatrale, salvo il caso del Balletto del Maggio Musicale Fiorentino che, essendo parte della Fondazione Teatro Lirico di Firenze, ha la sua sede nel Teatro Comunale, la danza contemporanea stenta a trovare luoghi per rappresentarsi. Solitamente questo tipo di danza è ospitata all'interno di festival (per es: Fabbrica Europa, Castiglioncello).

Il centro gestionale del sistema è allocato all'interno del Teatro Manzoni dell'Associazione teatrale Pistoiese.

Da questa analisi emerge come la realtà toscana dello spettacolo, per poter sviluppare tutte le sue potenzialità, debba orientarsi in una logica sistemica caratterizzata da un'organizzazione integrata di attività basata su poli fortemente strutturati.

La riorganizzazione del sistema spettacolo della Toscana troverà un'importante base di riferimento nella legge regionale in corso ora di esame da parte del Consiglio che, nella logica sistemica di cui si è detto sopra, rende coerenti tra loro la programmazione pluriennale del settore, le forme di intervento finanziario, l'organizzazione della stabilità, la formazione.

In tale quadro trovano conferma e valorizzazione il ruolo della Fondazione Toscana Spettacolo e dell'Orchestra regionale toscana come strumenti di raccordo e di servizio tra le polarità e l'organizzazione delle reti.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti comporta anche un rafforzamento degli spazi attrezzati per lo spettacolo, con particolare riguardo alle aree meno dotate.

## 1) CASTELLI E FORTIFICAZIONI

Recenti studi delle Università toscane indicano in quattromila il numero complessivo di castelli e fortificazioni del territorio regionale.

La Toscana è la regione, in Europa, dove si trova il maggior numero di tipologie di fortificazione, a partire dal primo incastellamento di epoca post romana, tra l'VIII - IX secolo, ad opera della gens

longobardo-franca, fino alle possenti fortificazioni – vere e proprie macchine da guerra – costruite a seguito dell'invenzione e dell'uso di armi da fuoco sempre più sofisticate.

In seguito, le tipologie "piombanti" delle torri quadrate (i tanti "guardinghi" longobardi sparsi per la Toscana, costruiti tra il XIII ed il XIV secolo, per non citare le torri, le case-forti e le case-torri delle città e dei borghi) si trasformano, lentamente, in tipologie "ficcanti", dando origine a casseri grandiosi o a straordinari castelli e manieri.

Ma la Toscana, poi, alla fine del XIV secolo e per tutto il XV, con l'introduzione dell'uso della polvere da sparo, si arricchisce anche di rocche e rocchette, rivellini armati, ponti levatoi, masti. Straordinari "architettori" come il Taccola, i Sangallo, i da Maiano, Leonardo da Vinci, fino a Michelangelo e al Peruzzi, stravolgono con la loro creatività i sistemi fortificati, per offendere e difendere "la sicurezza dell'esistere" con l'applicazione del fronte bastionato.

"Architettori" e "ingegneri" come il Buontalenti, il Medici, il Bellucci, il Catagallina, progettano e costruiscono formidabili fortificazioni a Firenze, Siena, Grosseto, Portoferraio, Livorno....

Così, l'esperienza e la scuola toscana non solo produrrà grandiose fortificazioni (fortezze, forti, cittadelle fortificate sparse ai confini del Granducato), ma diventerà anche un fondamentale punto di riferimento per la scuola di architettura fortificata di Francia, Spagna, Olanda, Inghilterra e persino del "nuovo mondo".

L'esistenza sul territorio di queste straordinarie costruzioni fortificate, erette a difesa delle proprie "sicurezze", viene considerata uno dei motivi strutturali che spiegano lo sviluppo, proprio in Toscana, di grandi "civiltà" come quella delle "torri", nell'alto e nel basso Medioevo, quella delle "rocche" nell'Umanesimo, fino alla straordinaria vicenda politica e culturale del Rinascimento.

Per la tutela attiva di questo patrimonio, si prevedono progetti di messa in valore sotto il profilo culturale ed economico, assieme ad interventi di restauro e conservazione delle strutture.

L'archivio progetti regionale, formato con la collaborazione degli enti locali, delle Soprintendenze e delle Università e articolato a livello provinciale, ha costituito una valida base per la definizione delle priorità.

## L) PATRIMONIO RELIGIOSO

E' presente nella regione un imponente patrimonio storico-religioso diffuso in tutto il territorio. Con particolare riguardo agli ultimi cinque anni le istituzioni pubbliche locali d'intesa con la Conferenza Episcopale Toscana e con le Soprintendenze hanno realizzato programmi di restauro degli edifici religiosi di notevole impegno sotto il profilo progettuale e finanziario.

Questo tipo di impegno è stato di particolare entità in Toscana in riferimento agli edifici che presentano maggiori connessioni con le iniziative per il Giubileo dell'anno duemila. In questo contesto meritano di essere sottolineati i progetti di promozione e di valorizzazione di respiro regionale: il progetto "Lumina. Chiese di Toscana" per nuovi impianti illuminotecnici e informativi nei maggiori monumenti religiosi, e il progetto "I luoghi della fede", che si rivolge ad oltre duemila edifici (in tutti i comuni della Toscana e dei diversi culti religiosi) con la pubblicazione di guide per aree storico-geografiche, la preparazione di una specifica segnaletica, la realizzazione di un calendario regionale di eventi (aperture straordinarie, conferenze, concerti, visite guidate, itinerari, ecc.).

L'azione complessiva per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-religioso, dopo gli interventi a carattere straordinario realizzati per l'anno giubilare, potrà proseguire in modo più organico. Pertanto si prevede, oltre al più ampio utilizzo degli strumenti di conoscenza ed informazione già predisposti e delle fonti documentarie per le indagini relative alla conservazione e restauro, la definizione e l'organizzazione di moduli specifici degli archivi-progetti a livello provinciale per consentire la indicazione delle scale di priorità degli interventi di restauro e conservazione anche in connessione con il progetto nazionale "Carta del rischio". Tali iniziative saranno programmate e realizzate in collaborazione fra Regione, C.E.T., Province, Comuni, Istituti del Ministero per i beni e le attività culturali e Università toscane.

#### M) INTERCULTURALITA'

L'intervento regionale è finalizzato a valorizzare tutte le situazioni e le attività che possono favorire l'incontro tra popoli e culture diverse, a far sì che il territorio toscano rappresenti un ponte temporale (tra vecchio e nuovo secolo e millennio) e spaziale (tra nord e sud del mondo). Nella realtà attuale della Toscana, fortemente multiculturale, significa promuovere un libero e aperto confronto tra linguaggi e culture, con l'obiettivo di far emergere le identità e le differenze, i conflitti e le reciproche influenze. Il progetto si realizzerà sull'intero territorio regionale, coinvolgendo le 10 Province e i 287 Comuni, gli istituti e le associazioni culturali (italiane e no), la scuola e l'Università, attraverso programmi di iniziative musicali, teatrali, convegnistiche, la produzione di strumenti didattici, un "campus dei popoli e delle culture" finalizzato alla produzione di cultura contemporanea, una rete di "centri interculturali" sull'intero territorio regionale.

I programmi di iniziative musicali, teatrali e convegnistiche - avviati nel 1999 - coinvolgeranno l'intero territorio regionale nel 2000, nel 2001 e nel 2002.

La produzione di strumenti didattici si svilupperà negli anni 2000-2002 rivolgendosi alla scuola elementare, media inferiore e superiore, nonché all'Università.

Il "campus dei popoli e delle culture" si realizzerà nel triennio 2000-2002 con il coinvolgimento di 300 giovani provenienti da ogni parte del mondo, per incontrarsi tra loro e con i "popoli della Toscana"; si tratterà di un "campus-rete" costituito da situazioni residenziali e interrelazioni sull'intero territorio regionale. La selezione degli ospiti risponderà a due criteri essenziali: a) il confronto diretto tra ospiti appartenenti a popoli attualmente in conflitto (israeliani e palestinesi, marocchini e saharawi, kurdi e turchi, albanesi e serbi ecc.); b) il confronto "alto" tra competenze professionali e culturali. Il campus affronterà temi specifici, dalle culture dell'abitare ai nuovi linguaggi di contaminazione nel settore dello spettacolo, alle culture delle donne ecc.

Il forte movimento interculturale sviluppato nel 1999-2000 e la sperimentazione in corso di diversi modelli di "centri interculturali" (10 nel 1999) permetterà di organizzare negli anni successivi una rete ampia e stabile di centri sull'intero territorio regionale, con l'obiettivo di 200 centri nel 2002.

La rete dei centri si svilupperà a partire da situazione esistenti (centri di documentazione, centri interculturali di donne, case del popolo, case della pace ecc.) e sarà espressione, area per area, dell'associazionismo culturale (italiano e no) e della complessiva rete istituzionale (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Circoscrizioni).

## INTERVENTI IN CORSO O PROGRAMMATI, 1998 - 2000 TOSCANA

Ministero BAC		Interventi programmati su risorse aggiuntive ai fondi ordinari, 1998-2000
Intervento		Stanziamiento
AR - Archivio di Stato - restauro e recupero funzionale		1.500.000.000
AR - Cattedrale di S. Donato - lavori di restauro e ripristino architettonico		3.000.000.000
FI - Complesso Bardini-recupero ed allestimento		15.000.000.000
FI - Giardino di Boboli - restauro		7.850.000.000
FI - Uffici		2.000.000.000
FI - Uffici		9.500.000.000
FI - Adeguamento funzionale del Museo dell'Opificio delle Pietre dure e della Fortezza da Basso		3.000.000.000
FI - Biblioteca Marucelliana - ampliamento dei locali		1.460.000.000
FI - Biblioteca Nazionale Centrale- ampliamento dello spazio dell'utente		2.545.000.000
FI - Biblioteca Nazionale Centrale- potenziamento strutture produzioni BNI		473.100.000
FI - Biblioteca Nazionale Centrale- recupero e valorizzazione del patrimonio librario		3.472.900.000
FI - Biblioteca Nazionale Centrale- restauro fondi alluvione 1966		4.700.000.000
FI - Reggello - Restauro e consolidamento Abbazia di Vallombrosa		3.274.000.000
GR - Follonica - Recupero della Fonderia n.2 del complesso ex Ilva		700.000.000
GR - Orbetello - Cinte murarie di Roselle e di Cosa		800.000.000
LI - Archivio di Stato - restauro e recupero funzionale		2.000.000.000
LU - Ex Real Collegio - Sistema museale arte sacra diocesi di Lucca		9.280.000.000
LU - Palazzo Guinigi		8.000.000.000
PI - Biblioteca universitaria digitalizzazione nuclei documentari		1.000.000.000
PI - S. Rossore - Navi romane		2.000.000.000
SI - Castelnuovo Berardenga - Certosa di Pontignano - restauri ambienti monumentali e opere d'arte		3.684.000.000
SI - Archivio di Stato - ampliamento servizi		1.500.000.000
TOTALE		86.739.000.000

CIPE	Interventi programmati su fondi aree depresse 1998
Intervento	Stanziamento
LU - Forza delle Verucole	1.200.000.000
PI - Polo museale del Langarò	8.000.000.000
SI - S. Giovanni d'Asso - Restauro e riuso del castello	200.000.000
TOTALE	9.400.000.000
Studio di fattibilità	Stanziamento
AR - Progetto " Un municipium sull'Appennino "	210.000.000
PI-MS-LI-LU- Progetto " I borghi vivi "	280.000.000
TOTALE	490.000.000

Progetto Luminia / Chiese di Toscana	10.300.000,000	4.600.000,000		0	5.700.000,000
Totale	1	62.317.000,000	16.242.000,000		5.700.000,000

REGIONE / ENTI E SOGGETTI LOCALI  
Interventi programmati e/o compartecipati dalla Regione, 1998-1999

Intervento	Stanziamento	Fonte			
		Risorse Regione/Enti	Cofinanziamenti progr. comunitari	Altri	
AR Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Arezzo	4.258.000.000	4.258.000.000	0	0	0
FI Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Firenze	6.270.000.000	6.270.000.000	0	0	0
GR Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Grosseto	4.581.000.000	4.531.000.000	50.000.000	0	0
LI Museo di storia naturale del Mediterraneo a Livorno (2° lotto)	1.132.000.000	453.000.000	679.000.000	0	0
LI Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Livorno	6.094.000.000	5.072.000.000	1.022.000.000	0	0
LU Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Lucca	3.677.000.000	3.677.000.000	0	0	0
MS Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Massa-Carrara	2.987.000.000	2.987.000.000	0	0	0
PI Complesso archeologico Sasso Pisano di Castelnuovo Val di Cecina	1.000.000.000	400.000.000	600.000.000	0	0
PI Complesso polifunzionale Politeanna di Cascina	2.222.000.000	889.000.000	1.333.000.000	0	0
PI Ecomuseo dell'Alabastro nel Volterrano (2° lotto)	1.332.000.000	533.000.000	799.000.000	0	0
PI Complesso Battistero, Duomo e Camposanto Monumentale di Pisa	1.687.000.000	1.312.000.000	375.000.000	0	0
PI Museo Piaggio di Fontedera (2° lotto)	1.110.000.000	444.000.000	666.000.000	0	0
PI Teatro Valdera	2.824.000.000	1.130.000.000	1.694.000.000	0	0
PI Teatro Persio Flacco di Volterra	1.808.000.000	1.083.000.000	805.000.000	0	0
PI Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Pisa	8.658.000.000	7.143.000.000	1.515.000.000	0	0
PO Piano integrato Centro Storico di Prato	5.000.000.000	2.600.000.000	2.400.000.000	0	0
PO Recupero scuderie Villa Medicea di Poggio a Catano	4.746.000.000	1.898.000.000	2.848.000.000	0	0
PO Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Prato	2.134.000.000	2.023.000.000	111.000.000	0	0
PT Museo del design del legno di Quartrala	1.736.000.000	694.000.000	1.042.000.000	0	0
PT Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Pistoia	3.869.000.000	3.566.000.000	303.000.000	0	0
SI Piano coordinato interventi conservazione e valorizzazione patrimonio architettonico provincia di Siena	6.754.000.000	6.754.000.000	0	0	0

Allegato nr. 2

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE TOSCANA  
 ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - REGIONE TOSCANA  
 PROGETTI DI INVESTIMENTO per il PATRIMONIO CULTURALE / FABBISOGNO E COPERTURA FINANZIARIA / 13 DIC. 99

Prov. Codice scheda	LOCALIZZAZIONE Comuni	SOGGETTO PROPR.	SOGGETTO ATTUATORE	IMMOBILE	INTERVENTO	CIN	DESTINAZIONE	COSTO TOTALE (milioni di lire)	FABBISOGNO (milioni di lire)	COPERTURA FINANZIARIA (milioni di lire)					TOTALE
										Ministero Beni Culturali	Enti Locali	CIPE	Fondi Strutturali	Regione Toscana	
AR 01	Arezzo	Comune	Comune e Soprintendenza	Ex albergo Chivavi d'Oro	Adeguamento locali	N	Galleria d'arte contemporanea	9.400	5.000	2.000	2.000	1.000		5.000	
AR 02	Castiglion Florentino	Comune	Comune	Area del Cassero	Ristrutturazione e restauro	C	Infrastrutture museali	3.200	500					500	
AR 03	Cortona	Comune	Comune e Soprintendenza	Palazzo Casali e Tumulo I <sup>o</sup> del Sodo	Realizzazione del Sistema integrato dell'archeologia di Cortona	C	Museo Archeologico	6.750	2.500	2.500				2.500	
AR 04	Monte S. Savino	Comune	Comune	Teatro Verdi	Restauro e recupero	C	Attività teatrali e culturali	1.600	1.175		675			1.175	
AR 05	Poppi	Comune	Comune	Castello dei Conti Guidi e Mura castellane	Conservazione e valorizzazione	C	Percorsi e servizi culturali	6.249	2.000	1.100				2.000	
Totale AR								27.199	11.175	5.600	2.675	2.000	0	900	11.175
FI 01	Bagno a Ripoli	Comune	Comune	Spedale del Bigallo	Restauro	C	Centro servizi degli itinerari "S terre verdi"	2.632	1.000		300			1.000	
FI 02	Comunità Montana Mugello	Comuni	Comunità Montana e Soprintendenza	Edifici di interesse storico-culturale	Allestimento poli sistema museale Mugello	C	Realizzazione sistema museale	10.907	7.385	5.800		1.585		7.385	
FI 03	Firenze	Comune	Comune	Meccanotossile	Adeguamento struttura e allestimento	C	SMAC- Allestimento centro arte contemporanea	65.031	10.000	2.000		8.000		10.000	
FI 04	Firenze	Stato	Regione	Ex Convento di Sant'Apollonia	Risauri e adeguamenti	N	Funzioni d'interesse culturale: biblioteca, medialca, cinema e teatro	10.500	3.000	1.500		1.500		3.000	

PROGETTI di INVESTIMENTO per il PATRIMONIO CULTURALE / FABBISOGNO E COPERTURA FINANZIARIA / 13 DIC. 99

LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO PROPR.	SOGGETTO ATTUATORE	IMMOBILE	INTERVENTO	C/N	DESTINAZIONE	COSTO TOTALE (milioni di lire)	FABBISOGNO (milioni di lire)	COPERTURA FINANZIARIA (milioni di lire)					TOTALE	
									Prov.	Comuni	Ministero Beni Culturali	Enti Locali	CIFE		Fondi Strutturali
Codice scheda															
FI 05	Firenze	ETI	ETI e Soprintendenza	Teatro della Purgola	Ristrutturazione	C	Attività culturali e Centro nazionale di documentazione teatrale	5.770	4.870	4.870					4.8
FI 06	Firenze	Fondazione Opera Museo Stibbert	Fondazione Stibbert e Comune di Firenze	Museo Stibbert	Risparmio, adeguamento impianti e servizi	C	Ristrutturazione e riallestimento museale	8.408	2.839	1.000	1.000			839	2.8
FI 07	Firenze	Comune	Comune	Museo Bardini	Adeguamento	C	Allestimento museale	6.500	1.500		750		750		1.5
FI 08	Firenze	Comunità Ebraica	Comunità Ebraica e Soprintendenza	Sinagoga	Interventi di restauro e consolidamento	C	Conservazione e valorizzazione	2.813	1.000	1.000					1.0
FI 09	Firenze	SIAT s.r.l.	ORT	Teatro Verdi	Ristrutturazione e adeguamento	C	Attività teatrali e culturali	2.130	1.730	852				876	1.7
FI 10	Firenze	Comune di Firenze	Istituto e Museo di Storia della Scienza e Soprintendenza	Palazzo Castellani - Piazza dei Giudici, 1	Interventi di adeguamento strutturale e funzionale nella sede del museo	C	Realizzazione di un Centro nazionale di servizi nel settore della museologia scientifica e delle ricerche in storia della scienza	3.200	2.100	1.900				200	2.1
FI 11	Marradi	Comune	Comune	Rocca Castiglione - Edificio comunale	Recupero e restauri	C	Parco territoriale letterario Dino Campana	1.572	813			410	200	203	8
FI 12	Scandicci	Provincia	Provincia e Soprintendenza	Villa Castellucci	Consolidamento, restauro e adeguamento impianti	N	Funzioni e servizi d'interesse culturale	13.800	4.500	4.500					4.5
Totale FI							133.263	40.737	18.922	5.550	13.945	200	2.120	40.73	

PROGETTI di INVESTIMENTO per il PATRIMONIO CULTURALE / FABBISOGNO E COPERTURA FINANZIARIA / 13 DIC. 99

LOCALIZZAZIONE	Prov.	Comunef	SOGGETTO PROPR.	SOGGETTO ATTUATORE	IMMOBILE	INTERVENTO	C/N	DESTINAZIONE	COSTO-TOTALE (milioni di lire)	FABBISOGNO (milioni di lire)	COPERTURA FINANZIARIA (milioni di lire)							
											Ministero Beni Culturali	Enti Locali	CIPE	Fondi Strutturali	Regione Toscana	TOTALE		
GR 01		Castell'Azzara, Pitigliano, Sorano	Comuni	Comuni/Provincia Soprintendenza	Beni culturali del territorio	Restauri, adeguamenti funzionali, monitoraggio e tutela patrimonio archeologico	C	Progetto integrato Castell'Azzara-Sorano - Pitigliano	16.000	6.000	3.000	1.500	1.200	300	6.000			
GR 02		Follonica	Stato	Comune e Soprintendenza	Avra ex Ilva	Recupero	C	Funzioni culturali e promozionali	4.700	1.750	1.750				1.750			
GR 03		Grosseto	Comune	Comune	Cassero e mura	Restauri e adeguamenti	C	Funzioni di interesse culturale	12.170	4.290	2.000	2.290			4.290			
Totale GR											32.870	12.040	4.750	2.000	3.790	1.200	300	12.040
LI 01		Castagneto Carducci	Comune	Comune	Teatro Roma	Ristrutturazione e adeguamento funzionale	N	Attività teatrali e culturali	3.840	3.000	1.000	500	1.500		3.000			
LI 02		Livorno	Comune e Soprintendenza	Comune e Soprintendenza	Sistema storico architettonico della città	Recupero testimonianze storico-architettoniche	C	Funzioni di interesse culturale ed espositivo	35.000	8.000	4.600	1.700	1.700		8.000			
LI 03		Piombrino e Campiglia Maritima	Comuni e Stato	Comuni, Società Parichi Val di Cornia S.p.A. e Soprintendenza	Parco archeologico Baratti-Populonia e sistema archeominerario San Silvestro	Interventi di restauro e recupero funzionale	C	Adeguamento e sviluppo sistema parchi Val di Cornia	13.500	3.000	3.000				3.000			
LI 04		Portoferrato	Comune	Comune	Centro culturale e congressuale De Lauger	Impuntistica e allestimento funzionale	C	Centro convegni e pinacoteca e spazi culturali	1.650	800		300	400	100	800			
Totale LI											53.990	14.800	7.600	2.700	2.500	1.900	100	14.800
LU 01		Castellnuovo Garfagnana	Comune	Comune e Soprintendenza	Teatro Allieri	Restauro e adeguamento	C	Attività teatrali e culturali	7.000	4.500	1.500	1.000	1.500	500	4.500			
LU 02		Castellnuovo Garfagnana	Provincia	Provincia	Fortezza di Monte Allonso	Restauro e adeguamento funzionale	C	Centro convegni e attività culturali	2.663	1.500	750		750		1.500			
LU 03		Pietrasanta	Comune	Comune	Palazzo Moroni	Consolidamenti e restauri	N	Museo scultura	2.000	1.000		1.000			1.000			

PROGETTI di INVESTIMENTO per il PATRIMONIO CULTURALE / FABBISOGNO E COPERTURA FINANZIARIA / 13 DIC. 99

LOCALIZZAZIONE Prov. / Comuni	SOGGETTO PROPR.	SOGGETTO ATTUATORE	IMMOBILE	INTERVENTO	C/N	DESTINAZIONE	COSTO TOTALE (milioni di lire)	FABBISOGNO (milioni di lire)	COPERTURA FINANZIARIA (milioni di lire)						TOTALE
									Ministero Bvnl Culturali	Enti Locali	CIPE	Fondi Strutturali	Regione Toscana		
LU 04 Vareggio	Comune	Comune	Villa Borbone	Restauro e adeguamento funzionale	N	Centro culturale e di didattica	10 000	6 000			1 000	5 000			6 000
LU 05 Carnarese	Comune	Comune	Teatro dell'Olivio	Restauro e adeguamento funzionale	C	Attività teatrali e culturali	3 200	1 500	1 200	220					1 500
Totale LU							24.863	14.500	2.780	1.970	7.000	2.250	500		14.500
MS 01 Bagnone	Comune	Comune	Teatro comunale	Restauro e recupero	N	Attività teatrali e culturali	1 075	850			400	450			850
MS 02 Carrara	Comune	Comune	Ex Convento di S. Francesco e Villa Fabbriccoli, la Padula	Ristrutturazioni e recuperi funzionali	N	Centro espositivo documentazione arte contemporanea e gipsoteca	9 786	3 952			1 700	2 000		252	3 952
MS 03 Fivizzano	Comune	Comune	Ex Convento Agostiniani	Restauri e adeguamenti funzionali	C	Biblioteca e attività espositive e culturali	2 837	1 500			500	750		250	1 500
MS 04 Lunigiana	Comuni e Stato	Provincia, Comuni e Soprintendenza	Castelli di Aulla - Comano - Lucciana Nardi - Massa - Montignoso - Mulazzo - Pontremoli - Villafranca in Lunigiana	Interventi di restauro, consolidamento e recupero funzionale	C	Funzioni di interesse culturale e attivazione dell'itinerario dei castelli e dei borgli	16 541	4 530	2 640		1 000	890			4 530
Totale MS							30.239	10.832	2.640	0	3.600	4.090	502		10.832
PI 01 Pisa	Comune	Comune	Fortezza del Sangallo	Recupero	C	Cinema, teatro, mostre	8 000	1 500		750					1 500
PI 02 Pisa	Comune	Comune	Area ex Maccelli	Rostaurio edificio	C	Museo macchine per il calcolo	10 067	3 000			3 000				3 000
PI 03 Pisa	Parrocchia	Parrocchia	Chiesa di S. Pietro in Vinculis e cripta	Restauro conservativo e consolidamento	C	Funzioni religiose e culturali	1 604	900				500		400	900

PROGETTI di INVESTIMENTO per il PATRIMONIO CULTURALE / FABBRISOGNO E COPERTURA FINANZIARIA / 13 DIC. 99

LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO PROPR.	SOGGETTO ATTUATORE	IMMOBILE	INTERVENTO	C/N	DESTINAZIONE	COSTO TOTALE (milioni di lire)	FABBRISOGNO (milioni di lire)	COPERTURA FINANZIARIA (milioni di lire)							
									Prov.	Comunel	Ministero Beni Culturali	Enti Locali	CIPE	Fondi Strutturali	Regione Toscana	TOTALE
Codice scheda																
PT 04	San Miniato	Comune ed Enti religiosi	Comuni. Enti religiosi e Soprintendenza	Complesso monumentale S. Domenico - Chiesa e convento San Francesco - Duomo - Chiesa di Santa Maria e San Genesio	Restauri, consolidamenti e recuperi funzionali	C	Infrastrutture e itinerari di interesse culturale	5.000	3.231	1.400	631	600	600	600	3.231	
PT 05	Volterra	Comune	Comune	Palazzo dei Priori	Restauri e adeguamento funzionale	N	Infrastrutture e itinerari di interesse culturale	729	378			228	150	378		
Totale PI																
							25.400	9.009	1.400	1.381	3.000	2.078	1.150	9.009		
PT 01	Pescia	Opera Pia Galeotti	Comune	Palazzo Galeotti	Restauri e adeguamenti	C	Centro di documentazione e servizi museali ed espositivi	2.600	1.000			500	500	1.000		
PT 02	Pistoia	Comune	Comune e Soprintendenza	Area ex Breda	Ristrutturazione e allestimento	N	Nuova sede Biblioteca Forteguerriana	6.000	2.500	2.500				2.500		
PT 03	Pileglgio	Congregazione suore domenicane	Comune	Convento suore domenicane parte vecchia Popiglio	Consolidamento ristrutturazione e allestimento	C	Ecomuseo, itinerario dell'arte sacra	1.200	900	250	250	650	900			
PT 04	Quarrata	Comune	Comune	Villa La Magia	Ristrutturazione e restauro	N	Polo culturale comprensoriale	11.000	4.200		3.900	300	4.200			
PT 05	San Marcello Pistoiese	Comune	Provincia	Palazzo Achilli di Gavinana	Ristrutturazione	C	Realizzazione del centro amministrativo dell'Ecomuseo	1.860	900	225	225	675	900			
Totale PT							22.660	9.500	2.500	475	4.400	1.325	800	9.500		

PROGETTI di INVESTIMENTO per il PATRIMONIO CULTURALE / FABBISOGNO E COPERTURA FINANZIARIA / 13 DIC. 99

LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO PROPRI.	SOGGETTO ATTUATORE	IMMOBILE	INTERVENTO	C/N	DESTINAZIONE	COSTO TOTALE (milioni di lire)	FABBISOGNO (milioni di lire)	COPERTURA FINANZIARIA (milioni di lire)					
									Ministero Beni Culturali	Enti Locali	CIFE	Fondi Strutturali	Regione Toscana	TOTALE
PO 01	Montemurlo	Comune	Villa Giannini	Recupero funzionale	N	Biblioteca, esposizioni e altre funzioni culturali	5 500	2 000			500	1 000	500	2 000
PO 02	Prato	Comune	Metastasio - Magnolfi	Adeguamento e consolidamento	C	Teatro Stabile	15 000	5 000	3 600	500		500	400	5 000
Totale PO							20.500	7.000	3.600	500	500	1.500	900	7.000
SI 01	Buonconvento	Comune	Provincia	Tinaia del Taja	N	Realizzazione museo etnografico della Mezzadria	4 456	800		300		500		800
SI 02	Chiusi	Comune, Stato, Città del Vaticano e altri	Comune	Beni culturali del territorio	C	Progetto integrato "Chiusi, La terra di Paisianni", Parklac	15 589	7 590		1 840	1 750	4 000		7 590
SI 03	Colle Val d'Elsa	Comune	Comune	Conservatorio di S. Pietro	C	Ritallestimento del Museo civico e d'arte sacra	4 355	500			250		250	500
SI 04	Monteprigioni	Comune	Comune e Soprintendenza	Complesso Badia Isola	N	Realizzazione centro d'interesse culturale e promozionale della Val d'Elsa	2 000	1 500	1 500					1 500
SI 05	Pienza	Comune	Comune	Ex conservatorio San Carlo Borromeo	C	Museo archeologico della città e del territorio	1 540	700		200		300	200	700
SI 06	Poggionesi	Comune	Comune	Fortezza Poggio Imperiale	C	Spazi espositivi e servizi di interesse culturale	3 785	3 025		1 225	1 500		300	3 025

PROGETTI di INVESTIMENTO per il PATRIMONIO CULTURALE / FABBISOGNO E COPERTURA FINANZIARIA / 13 DIC. 99

Prov.	LOCALIZZAZIONE		SOGGETTO PROPR.	SOGGETTO ATTUATORE	IMMOBILE	INTERVENTO	C/N	DESTINAZIONE	COSTO TOTALE (milioni di lire)	FABBISOGNO (milioni di lire)	COPERTURA FINANZIARIA (milioni di lire)					TOTALE
	Comunali										Ministero Beni Culturali	Enti Locali	CIPE	Fondi Strutturali	Regione Toscana	
SI 07	San Giovanni d'Asso	Comune	Comune e Soprintendenza	Castello	Progetto integrato di restauro, conservazione e riuso	C	Archivio, biblioteca e centro di documentazione sul territorio, sulla cultura e sul territorio delle Ciele-Seresi	2.705	835	735					100	835
SI 08	San Quirico d'Orcia	Comune	Comune e Soprintendenza	Palazzo Chigi Zandadari	Restauro e recupero funzionale	C	Mostre, convegni e sede Centro studi paesaggi storici d'Europa	15.000	10.161	3.700	1.161	2.000	3.000	300	10.161	
SI 09	Siena	Comune	Comune	Biblioteca degli Interni	Ristrutturazione	N	Servizi bibliotecari	4.000	2.000		1.000	900		100	2.000	
Totale SI									53.430	27.111	5.935	5.726	6.400	7.800	1.250	27.111
Totale province									424.414	156.704	55.727	22.977	47.135	22.343	8.522	156.704

Regione TO 01	Comuni diversi	Diversi	Stato, Regione e Comuni	Diversi	Costruzione ed implementazione di banche dati bibliografiche	C	Formazione banche dati	8.851	5.527	4.054				1.473	5.527	
Regione TO 02	Comuni diversi	Diversi	Stato Regione e Comuni	Diversi	Restauro archivi comunali	C	Tutela	600	360	150				210	360	
Regione TO 03	Comuni diversi	Diversi	Stato Regione Sistemi	Diversi	Implementazione banca dati dei manoscritti ineditabili	C	Formazione banca dati	1.095	900	500				400	900	
Regione TO 04	Comuni diversi	Diversi	Stato e Comuni	Diversi	Misure di sicurezza per biblioteche di ente locale	N	Sedi biblioteche	1.252	1.252	876	376				1.252	
Regione TO 05	Comuni diversi	Diversi	Regione e Comuni	Diversi	Catalogazione beni culturali	C	Formazione banche dati	1.670	895					895	895	
Totale Regione									13.468	8.934	5.580	376	0	0	2.978	8.934
Totale generale (totale province + totale Regione)									437.882	165.638	61.307	23.353	47.135	22.343	11.500	165.638